XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del Regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei. COM(2023) 787 final *(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)* 114

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final) 118

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2024) 23 final).

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Assonime) 119

Audizione informale del prof. Daniele Gallo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso la LUISS « Guido Carli » 119

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 11 aprile 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.30.

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del Regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei. COM(2023) 787 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, in sostituzione della relatrice, on. Rossello, impossibilitata a partecipare alla seduta, segnala che la relazione di cui si avvia oggi l'esame opera una valutazione ampia ed approfondita del funzionamento dell'iniziativa dei cittadini europei (ICE).

Essa è stata presentata dalla Commissione europea lo scorso 6 dicembre, contestualmente ad una relazione che tratta dei progressi conseguiti per realizzare un'effettiva cittadinanza dell'UE nel periodo 2020-2023 e ad un pacchetto di misure specifiche in materia, di cui dà conto brevemente.

La presentazione della relazione costituisce l'attuazione di un adempimento triennale previsto dall'articolo 25 del Regola-

mento (UE) 2019/788, che disciplina procedure e condizioni necessarie per l'esercizio dell'ICE, in base al quale la Commissione deve riesaminare periodicamente il funzionamento dell'ICE e presentare una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio.

In coerenza con questa disposizione, la relazione – anche alla luce di un ampio ed articolato processo di consultazione – valuta l'applicazione del regolamento e più in generale il funzionamento dell'ICE dal 1° gennaio 2020 e illustra le azioni che la Commissione intende intraprendere per migliorarli ulteriormente, alla luce dei risultati del riesame e delle richieste dei portatori di interessi. Affronta inoltre varie questioni incluse nella risoluzione del Parlamento europeo del 13 giugno 2023 sull'attuazione dei regolamenti riguardanti l'ICE.

Rinviando per l'illustrazione della disciplina vigente in tema di iniziativa dei cittadini alla documentazione predisposta dagli uffici, richiama le principali valutazioni sull'ICE e le azioni annunciate dalla Commissione per rafforzare l'istituto.

La relazione riporta che nel triennio di riferimento la Commissione ha ricevuto 40 richieste di registrazione di ICE, dando seguito, in esito alla verifica dei requisiti previsti dai trattati, a 37 di esse.

Malgrado l'impatto della pandemia, soprattutto nel 2020, ben cinque ICE, tre delle quali sono state registrate, hanno raccolto oltre un milione di dichiarazioni di sostegno. Pur non avendo raggiunto questa soglia, alcune altre ICE hanno comunque raccolto un numero considerevole di firme. Nel complesso dal 2020 al 2023 sono state raccolte più di 9 milioni di dichiarazioni di sostegno.

Secondo i dati relativi alla distribuzione degli organizzatori per cittadinanza e residenza, l'Italia risulta il Paese ampiamente più attivo sotto questo profilo.

La relazione dà inoltre conto delle attività promosse dalla Commissione europea, in linea con gli articoli 4 e 18 del regolamento ICE, per sensibilizzare sull'esistenza, gli obiettivi e il funzionamento dell'ICE tramite un'ampia gamma di attività.

A questo scopo, essa ha realizzato la campagna di comunicazione multilingue dell'UE « Prendi l'iniziativa », ha ulteriormente sviluppato il sito web multilingue dell'ICE, pubblicato una newsletter mensile e campagne sui *social media* in tutta l'UE-27. Ha inoltre assicurato la presenza ai festival della gioventù/democrazia a livello nazionale, relazioni con i media, *webinar* e sessioni informative per il pubblico o i moltiplicatori che contribuiscono alla divulgazione di informazioni a livello nazionale, e una serie di *podcast*.

A giugno 2023 è stato lanciato un *kit* di strumenti didattici multilingue che permette agli insegnanti di coinvolgere gli studenti degli ultimi anni dell'istruzione secondaria in discussioni e attività connesse alla cittadinanza attiva dell'Unione e agli strumenti disponibili a livello dell'Unione, tra cui l'ICE.

È stata creata una rete di punti di contatto nazionali e di « ambasciatori » dell'ICE che rappresentano principalmente le organizzazioni della società civile, i centri *Europe Direct* e altre istituzioni e partner dell'UE.

Altre istituzioni e altri organismi dell'UE contribuiscono a sensibilizzare sull'ICE, in particolare il Comitato economico e sociale europeo tramite la Giornata annuale dell'ICE e il Parlamento europeo in occasione delle audizioni pubbliche e delle discussioni in plenaria dedicate alle ICE.

Conformemente all'articolo 4 del regolamento ICE, la Commissione mette inoltre gratuitamente a disposizione una piattaforma collaborativa online per l'iniziativa dei cittadini europei (forum ICE), che offre consulenza pratica e legale e uno spazio di discussione per lo scambio di informazioni e delle migliori pratiche.

La relazione evidenzia tuttavia che, malgrado tali attività, vari portatori di interessi (cittadini, organizzatori, ONG, altre istituzioni dell'UE) ritengono che i cittadini non conoscano sufficientemente l'ICE.

Venendo in estrema sintesi ad una analisi delle cinque iniziative che hanno raccolto oltre un milione di firme e sono state

registrate, ricorda anzitutto che esse sono state tutte presentate dagli organizzatori dell'ICE nel corso di incontri con i commissari competenti nonché in un'audizione pubblica organizzata dalla commissione del Parlamento europeo competente per la materia oggetto dell'ICE. Su tutte, inoltre, il Parlamento ha tenuto una discussione in Aula, approvando in due casi anche una risoluzione di sostegno politico all'iniziativa

La prima iniziativa, intitolata « *Minority SafePack* – un milione di firme per la diversità in Europa », chiedeva alla Commissione di adottare nove atti legislativi volti a migliorare la protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali e linguistiche e a rafforzare la diversità culturale e linguistica nell'UE. L'ICE è stata avallata da una apposita risoluzione del Parlamento europeo. Nella sua risposta all'ICE la Commissione ha ritenuto di non proporre atti giuridici, sottolineando che l'attuazione integrale della normativa e delle politiche già in vigore dovrebbe costituire « un potente arsenale di misure per sostenere gli obiettivi dell'iniziativa ». Questa risposta non è stata ritenuta soddisfacente dagli organizzatori che nell'aprile 2021 hanno proposto un ricorso di annullamento avverso la risposta della Commissione, dinanzi al Tribunale dell'Ue che lo ha respinto. Gli organizzatori hanno impugnato la sentenza dinanzi alla Corte di giustizia presso cui essa è ora pendente.

La seconda iniziativa, intitolata « *End the Cage Age* » chiedeva una transizione verso sistemi di allevamento più etici e sostenibili, tra cui una revisione delle norme dell'UE in materia di benessere degli animali. Anche questa iniziativa è stata avallata da una apposita risoluzione del Parlamento europeo. La Commissione nella sua risposta ha annunciato l'intenzione di adottare una proposta legislativa – al momento non ancora presentata – per abolire gradualmente e infine vietare i sistemi che prevedono l'uso di gabbie per tutti gli animali indicati nell'iniziativa.

La terza iniziativa, « Salviamo api e agricoltori ! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano », chiedeva alla Commissione di presentare una proposta per l'eliminazione progressiva dei pesticidi sintetici entro il 2035, il ripristino della biodiversità e il sostegno agli agricoltori durante il periodo di transizione. La Commissione nella sua risposta ha accolto con favore l'iniziativa, riconoscendone l'importanza, in particolare nel contesto delle crisi interconnesse dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità. Ha sottolineato di ritenere che la priorità sia quella di garantire che le proposte in fase di negoziazione sulla materia tra i colegislatori siano adottate in tempo e quindi attuate.

La quarta iniziativa, « *Stop Finning – Stop the trade* (Stop all'asportazione e al commercio delle pinne di squalo) », chiedeva alla Commissione di presentare una proposta « per porre fine al commercio di pinne di squalo nell'UE compresi l'importazione, l'esportazione e il transito di pinne non naturalmente attaccate al corpo dell'animale ». La Commissione ha adottato la sua risposta il 5 luglio 2023, accogliendo con favore l'iniziativa e impegnandosi ad avviare una valutazione d'impatto sulle conseguenze ambientali, sociali ed economiche dell'applicazione della politica che prevede le « pinne naturalmente attaccate al corpo » per l'immissione di squali sul mercato dell'UE.

La quinta iniziativa, « Salvare i cosmetici *cruelty-free*: impegnarsi per un'Europa senza sperimentazione animale », chiedeva alla Commissione di presentare una proposta per inasprire e ampliare i divieti già previsti dall'UE per la sperimentazione animale dei cosmetici e la commercializzazione di ingredienti testati sugli animali nonché una proposta legislativa che mettesse a punto una tabella di marcia per la progressiva eliminazione della sperimentazione animale nell'UE prima della conclusione dell'attuale legislatura.

La Commissione ha accolto nella sua risposta con favore l'iniziativa, sottolineando il ruolo guida dell'UE nell'eliminazione graduale della sperimentazione animale e nel miglioramento del benessere degli animali in generale, che ha portato al divieto totale della sperimentazione ani-

male nel settore dei cosmetici nell'UE dal 2013. Ha annunciato una nuova tabella di marcia comprendente una serie di misure legislative e non legislative per ridurre ulteriormente la sperimentazione animale.

Richiama infine le azioni che la Commissione intende intraprendere per migliorare il funzionamento dell'ICE.

Anzitutto essa intende migliorare la conoscenza e la visibilità dell'istituto, semplificando la campagna di comunicazione multilingue sull'ICE, utilizzando maggiormente i *social media* e coinvolgendo maggiormente il Parlamento europeo (e i suoi uffici di collegamento negli Stati membri) e gli Stati membri (tramite i punti di contatto nazionali) come pure altre istituzioni e organismi dell'UE, le autorità regionali e locali, gli istituti di istruzione e delle organizzazioni della società civile.

In secondo luogo, la Commissione intende rafforzare il sostegno agli organizzatori di ICE offrendo loro servizi quali orientamenti e consulenza legale, uso gratuito del sistema centrale di raccolta elettronica e mediante ulteriori orientamenti sulle questioni pratiche connesse alla gestione delle ICE in particolare la raccolta di fondi. Inoltre, nell'ambito di ogni invito a presentare proposte, la Commissione fornirà maggiori informazioni sul possibile sostegno finanziario in forza dei vigenti programmi dell'UE.

In terzo luogo, la Commissione intende migliorare il sistema centrale di raccolta elettronica, rendendolo più coinvolgente e più facile da utilizzare per i sostenitori della campagna, per esempio fornendo statistiche in tempo reale e un pannello di controllo per tenere traccia della loro iniziativa.

In quarto luogo, la Commissione promuoverà l'attuazione dell'ICE a livello nazionale e in cooperazione con la società civile attuando due misure principali. Per un verso, nel contesto del gruppo di esperti ICE da essa istituito continuerà a sostenere gli Stati membri nell'attuazione degli obblighi che incombono loro nel processo dell'ICE. Per altro verso, coinvolgerà ulteriormente i portatori di interessi (comprese le organizzazioni della società civile) ogniqualvolta le loro competenze possano rivelarsi utili per aspetti specifici dell'attuazione del regolamento ICE.

Infine, la Commissione assicura che le ICE andate a buon fine saranno prese sistematicamente in considerazione nell'elaborazione delle proposte politiche e che gli organizzatori siano inclusi sistematicamente nelle consultazioni sulle proposte in questione. Infine, nelle campagne di comunicazione la Commissione darà più risalto alle ICE andate a buon fine e alle azioni di *follow-up* che vi hanno fatto seguito, così da sensibilizzare maggiormente i cittadini riguardo all'impatto delle ICE sul processo decisionale dell'UE.

Passando ora brevemente alla relazione sui progressi della cittadinanza europea, vorrebbe in particolare soffermarsi sui risultati del sondaggio statistico Eurobarometro su cittadinanza e democrazia, commissionata dalla Commissione europea ed effettuata dal 24 aprile al 9 maggio 2023 e i cui risultati sono riportati nella relazione, crede in modo un po' sommario, evidenziando solo gli aspetti positivi e non alcune evidenti criticità.

Da tale sondaggio risulta infatti che – su media europea – mentre 8 intervistati su dieci, hanno dichiarato di sentirsi cittadini dell'Unione europea, solo uno su dieci, il 10 per cento, ha dichiarato di considerarsi molto ben informato sui propri diritti come cittadino europeo e addirittura coloro che si considerano non informati affatto sono in proporzione di più, circa il 16 per cento e deve far riflettere che fra gli Stati membri dove quest'ultimo dato è più alto vi siano il Belgio, sede delle istituzioni europee, con ben il 32 per cento che si considera non informato affatto, la Francia, con il 30 per cento, la Germania con il 19 per cento. Il dato italiano, per inciso, si colloca invece al 10 per cento, sotto quindi la media europea. Inoltre, quasi due terzi degli intervistati in totale (il 64 per cento) non si ritengono bene informati sulle misure da adottare in caso di mancato rispetto dei diritti legati alla cittadinanza europea.

Ovviamente tali dati non sono totalmente da imputarsi ad una mancanza di attività di informazione da parte della Com-

missione europea in tali paesi, ma sono comunque almeno il sintomo di un disallineamento tra i cittadini europei tra il senso di appartenenza e la consapevolezza dei propri diritti e forse anche doveri di cittadini europei.

Un altro dato rilevante è quello relativo all'alto livello di preoccupazione per le varie forme di ingerenza nelle elezioni dell'Unione europea. In effetti, quasi otto intervistati su dieci (78 per cento) sono preoccupati che la disinformazione influenzi le decisioni di voto delle persone, e quasi la metà (47 per cento) è molto preoccupata per questo motivo.

Circa sette cittadini su dieci temono che le elezioni vengano manipolate attraverso attacchi informatici (72 per cento) e che paesi stranieri possano influenzarle sotto copertura (70 per cento). Le principali preoccupazioni, diffuse a livello maggioritario in tutti i Paesi, riguardano le scelte di voto basate su la disinformazione, la manipolazione delle elezioni attraverso gli attacchi informatici e il ruolo giocato da influenze straniere sotto copertura.

Infine, per quasi nove intervistati su dieci (87 per cento) il ruolo della società civile (associazioni, ONG) è importante per promuovere e proteggere la democrazia e i valori comuni, anche nel senso di favorire un dibattito democratico pluralista e ben informato e che più della metà degli intervistati ritiene che sia necessario aumentare il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nel processo decisionale a livello nazionale ed europeo.

Il dato relativo all'Italia, addirittura si colloca sulla forchetta più alta del valore medio europeo, con circa il 90 per cento che considera decisivo il ruolo della società civile in tale ambito ed auspica una maggiore coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale sia a livello nazionale sia a livello europeo.

In conclusione, le relazioni succintamente riassunte evidenziano una forte domanda di partecipazione qualificata ed incisiva dei cittadini europei alla vita democratica dell'Unione europea.

Con specifico riferimento all'istituto dell'iniziativa dei cittadini, crede che gli strumenti e le procedure definite da ultimo nel regolamento del 2019 abbiano creato un quadro complessivamente efficace per portare all'attenzione delle altre istituzioni dell'Unione europea questioni particolarmente sentite dalla opinione pubblica in larga parte degli Stati membri.

Una valutazione più accurata della adeguatezza di questi strumenti, come degli altri meccanismi a disposizione dei cittadini europei, presupporne una riflessione più articolata sul rapporto tra la democrazia rappresentativa e la democrazia partecipativa o diretta nell'Unione europea.

Ciò anche con riferimento al ruolo dei parlamenti nazionali che, come più volte messo in risalto dalla nostra Commissione, anche in sede di esame della risoluzione del Parlamento europeo, avviato recentemente, appare oggetto di scarsa considerazione, aldilà di dichiarazioni retoriche, da parte di alcune istituzioni dell'Unione.

Propone, pertanto, al fine di svolgere una riflessione articolata su questi temi complessi, di svolgere un ciclo di audizioni che coinvolga rappresentanti del Governo, delle Istituzioni dell'UE, delle organizzazioni della società civile, con particolare riferimento a soggetti che abbiano promosso iniziative di cittadini, e di esperti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione annuale 2022 della Commissione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 aprile 2024.

Nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2024) 23 final).

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Assonime).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.30.

Audizione informale del prof. Daniele Gallo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso la LUISS « Guido Carli ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.